

IL MEDITERRANEO AL CENTRO DELLA SUMMER UNIVERSITY

Michela Zanarella

EMUI_ EuroMed University



A Bologna, tre giorni di dibattiti, conferenze, presentazioni di opere e lavori per un confronto continuo sulle migrazioni nel merito del complesso tema delle identità culturali

L'Emui - EuroMed University (www.emui.eu) è una realtà interuniversitaria **dell'Unione europea** molto particolare: ha la sede principale in **Italia**, presso il **monastero degli Olivetani** in **Salento** e un'altra in **Spagna**, a **Madrid**. La sua struttura innovativa, considerando che si tratta di una **'piattaforma'** che include diverse istituzioni nell'area del **Mediterraneo** (*l'Università del Salento; l'Università di Foggia; l'Università Complutense di Madrid; l'Università di Gerusalemme; l'Università di Rabat; l'Università del Cairo*), mette al centro della formazione prima di tutto lo **studente**, il quale deve sentirsi completamente libero e motivato nelle sue scelte orientative.

La **programmazione generale**, condivisa dai diversi **atenei**, è il punto di forza di questa rete, che mira a **formare l'individuo** nel rispetto delle identità, garantendo un dialogo come modello di equilibrio. Perché, quindi, il progetto **'Summer University'** a **Bologna**? La **'Dotta'**, come viene soprannominata la città emiliana, ospita la **più antica università** del mondo

occidentale, che risale al **1088**. Ogni anno, essa richiama studenti da tutta **Europa** ed è una vera e propria **'fucina'** della conoscenza. La scelta di **Bologna** ha dunque un significato che va oltre i luoghi: indica un **'ponte culturale'** e sociale, spazio ideale di confronto e di crescita.

Dal **25 al 29 settembre scorsi**, alla **Cineteca di Bologna**, Emui ha realizzato una serie di incontri, patrocinati dal comune, con docenti e intellettuali, focalizzando l'attenzione proprio sul **Mediterraneo**: uno spazio **'globalizzato'**, che unisce **Europa, Africa e Medio Oriente**. *"Uno scenario di scontro e incontro tra cristianesimo e islam, confine tra Nord e Sud del mondo, laboratorio per l'efficacia di ogni politica per la cooperazione"*, come lo ha definito **Attilio Pisanò**, dell'Università del Salento, nel suo intervento: **'Identità, flussi migratori, modelli di benessere'**. Parlare di **Mediterraneo** significa, ovviamente, affrontare una tematica ampia e complessa, che vede nei **flussi migratori** una realtà sempre attuale, da monitorare costantemente.

E' proprio partendo da dati e statistiche che **Antonio Ciniero**, dell'Università del Salento, ha illustrato un cambiamento delle **politiche migratorie**, in seguito alla crescita notevole dei **'movimenti'**, in particolare di **rifugiati e richiedenti asilo**. L'incremento dei flussi migratori via mare ha portato i governi ad agire con forza sui **controlli d'identità**, intensificando la cooperazione in materia di sicurezza secondo le **normative europee**. La proiezione di un estratto del documentario **'Il viaggio di Drissa'** ha permesso di ascoltare la testimonianza di un ragazzo che si è affidato al mare con la speranza di un mondo migliore. La sua esperienza toccante è comune a tanti giovani, che fuggono da guerra e disperazione.

Mercoledì 27 settembre, l'incontro **'La luce del Mediterraneo: Pasolini e Caravaggio'** ha visto invece l'intervento di **Roberto Chiesi**, noto critico cinematografico e responsabile del **Centro Studi-Archivio 'Pier Paolo Pasolini'** della **Cineteca di Bologna**. Lo studioso ha messo a confronto due personalità diverse, ma allo stesso tempo affini: il pittore lombardo e lo scrittore friulano. Entrambi hanno avuto esistenze segnate dallo **scandalo**; entrambi si sono ispirati, nelle loro opere, agli **ultimi**, agli **emarginati**, agli **umili**; entrambi, infine, sono **morti disperatamente**, nel pieno della loro attività. **Caravaggio** frequentava il sottobosco delle osterie; **Pasolini** si aggirava, invece, nelle borgate romane. Due protagonisti che vivevano il mondo così come lo hanno descritto artisticamente. Sul pittore bergamasco, **Pasolini** scrisse, nel **1974**, il saggio **'La luce di Caravaggio'**, dove l'intellettuale rivelò che tutto ciò che sapeva su **Caravaggio** lo doveva al professor **Roberto Longhi**, durante le sue lezioni di **Storia dell'arte** negli anni universitari a **Bologna**. Tra **Pasolini** e **Caravaggio** è insomma emersa una continua ricerca di **salvezza** all'interno della **Storia**, attraverso la natura e il mondo. La costante oscillazione tra **luce e tenebra**, dolore e miseria, fa parte di una particolare **sensibilità**, che sfocia in passione autentica per l'umanità.

A chiudere la **'tre giorni'** di lavori, l'incontro: **'La voce delle donne nella letteratura'**, in cui la docente dell'Università di Bologna, **Sana Darghmouni**, ha parlato di una delle autrici più conosciute nella letteratura araba contemporanea, in generale e in quella femminile: **Sahar Khalifa**. Attenta alle

problematiche sociali e alla condizione delle donne, la scrittrice palestinese racconta non solo le tensioni del suo popolo, ma anche il complesso rapporto tra uomo e donna. **'La svergognata: diario di una donna palestinese'** è il romanzo simbolo di una lotta per il rispetto della propria libertà di donna contro ogni forma di persecuzione.

Altra intellettuale impegnata nel sociale è la scrittrice, poeta e giornalista libanese, **Joumana Haddad**, tradotta in diverse lingue, che scrive con le **'unghie'**, scavando e sfidando le censure e i tabù di ogni genere. La sua scrittura ha un forte richiamo al corpo, alla sensualità. E, per tali motivi, quest'intellettuale si è spesso ritrovata al centro di polemiche per la sua volontà di denunciare, attraverso la poesia, i **diritti umani violati in tutto il mondo**.

Significativo anche l'intervento dello scrittore e poeta bolognese, **Bartolomeo Bellanova**, che ha presentato l'antologia: **'Muovi menti segnali da un mondo viandante'**, edita da **Terre d'Ulivi**. Un progetto letterario ambizioso, che ha raccolto la voce di **46 autoriprovenienti** da diverse parti del mondo, alcuni poeti, altri rifugiati e studenti. Il ricavato della vendita del libro viene devoluto all'associazione non profit **'Amal for Education'**, al fine di creare un **'ponte ideale'** con i **bambini siriani** colpiti da cinque anni di guerra civile. *"La storia umana è fatta di spostamenti"*, ci ha detto a margine dell'evento **Bartolomeo Bellanova**, *"ed è necessario non dimenticarlo"*.

